

**PREMIO LETTERARIO NAZIONALE
“ENRICO FURLINI” VII EDIZIONE 2022
Riflessioni su...
le nostre emozioni**

**POESIE CHE HANNO OTTENUTO UNA MENZIONE PARTICOLARE CONFERITA DALLA
GIURIA DELLA EDIZIONE 2022
SEZIONE POESIE INEDITE**

ANNOTAZIONE IX

È un vento tutto fermo.
Sembrano quei giorni di bassa marea, un aspettare che si sbraccia
e lascia sul bagnasciuga i “forse domani”,
da strizzare.

E più si attarda
e più penso che eravamo tutti destinati al mare
con gli occhi grandi sul mondo in un pasticcio di vongole,
che scotta di una fame atroce,
la sabbia,
scomodi,
in perenne partenza.

E attendere è un altro modo di andare,
con la noia che suona la sua adunata per un popolo di inermi,
il sonno un po’
sulla spalla di mamma,
sulla schiena del cane,
sulla pancia di chi si ama.

SOMMAVILLA VIGNA GIOVANNI
BOLOGNA

Componimento poetico dal contenuto apparentemente tenero e morbido, molto spigoloso, arguto e riflessivo nelle letture successive, dove si è giocato a nascondere l’emozione finanche nell’attesa o in una partenza. Annotazione IX presenta un battito sciolto, dei versi dalle tonalità fresche e contemporanee. Fuori dalla gabbia del dolore, il mare apre al sonno dolce degli uomini (il mare non delude mai), e ciò che prima appariva incerto e fermo, dopo è divenuto appoggio e riparo. (Stefano Giuseppe Scarcella, membro della giuria)

AMAREZZA E ABBANDONO

Qualcuno ieri mi ha detto:
"Siete inutili voi anziani,
anzi dannosi, costate troppo,
dovreste togliere il disturbo,
se non oggi, almeno domani."
Perché usare queste offese?
I vecchi di oggi non sono
i giovani dell'altro ieri?
I giovani di oggi non sono
gli anziani che verranno?
Allora perché disprezzarci?
La vita è una ruota che gira.
Dico, senza essere scortese,
che arriverà il vostro turno
e certo ne farete le spese.
Per intanto noi ci sentiamo
soli, delusi e dimenticati:
Come l'aratro in mezzo alla maggese.

ZANARDI RODOLFO
PADOVA

Menzione per il messaggio diretto, attuale e incisivo: le parole usate
trafiggono come pugnali il velo dell'ignoranza e della inettitudine di chi,
inebriato dagli apparenti "fasti" e dall'ingannevole "vigore" della
giovinezza, non riesce a guardare al di là dell'oggi per cogliere un ormai
prossimo domani. (Marco Cavallo, membro della giuria)

L'EMOZIONE... OVUNQUE TU SIA, LASCIALA ANDARE

Vola piccola grande donna,
fa sì che le paure del passato
non vivano nel tuo presente.
Mandale via,
Lasciale andare,
Rilassati,
Ma soprattutto vivi.
L'amore che dentro porti,
ti aiuterà.
Tutto piano piano riaffiora in te
Come assenza e mancanza,
di tanto e niente vissuto.
Oggi tanto sei cresciuta,
Sei più forte per affrontare,
fare e vivere.
Tanto ancora ti aspetta,
nulla perdi.
Sempre te stessa sei
Adesso più che mai.
Vivi la tua vita tanto desiderata,
Tanto amata,
e dal mondo portata via
senza rispetto,
io ti aspetto per vivere insieme.
Vieni!
Tu sei forte e sai riuscirci,
devi impegnarti di più.
Andiamo e viviamo.

SIDOLET GIULIA
VOLPIANO (TO)

Ad una giovane autrice volpianese, per lo slancio di ottimismo ed incitazione alla riscossa, qualsiasi cosa succeda nella vita. Dal linguaggio semplice e diretto, nonostante alcuni sottili tratti malinconici, il componimento esala profumo di felicità e ci consegna un messaggio educativo forte ed iconico: "andiamo e viviamo".

EPI "C" LETTICO

Essere lì ad ascoltare chi, con poca cura,
ti impaurisce.
Senza parole o semmai alcune
ma, non sapere quali usare.
Prender tempo, cercare di capire e poi, che fare.

Non ti devi preoccupare, non sei il primo e neanche l'ultimo...

Su con la vita, ti senti dire.

"Ma lei Dottore ha questo problema?"

"...per fortuna no!"

Mi scappa una risata,
non è più una malattia,
ma è la mia opportunità.

Posso continuare a vivere e forse, un giorno,
insegnerò a quell'uomo, che non sono diverso da lui.

Sono felice, sono laureato e non mi sento diverso da nessuno.

A quel collega oggi risponderei: "...per fortuna... SÌ!"

BRUN MASSIMO
VOLPIANO (TO)

Ad un autore volpianese, già noto a questo Premio. Per la sua semplicità e grande messaggio educativo, ora legato ai risultati raggiunti nella vita nonostante le mille difficoltà. Un componimento che urla felicità e soddisfazione...e ci insegna che talvolta la compassione è cosa diversa dalla pena.